



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrare n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

**Seduta della VII Commissione
Consiliare Permanente
del
31 marzo 2026**

**Presidenza
FLOCCO Salvatore**

L'anno duemilaventisei, il giorno 31 del mese di marzo - alle ore 12,00 - la VII Commissione Consiliare Permanente "*Ambiente, Energia, Protezione Civile*" è stata convocata presso la sede del Consiglio regionale - Centro Direzionale di Napoli, isola F 13, III piano, con il seguente ordine del giorno:

1) - Illustrazione degli indirizzi programmatici e delle priorità d'intervento della Giunta regionale in materia di Ambiente, alla presenza dell'Assessore all'Ambiente avv. Pecoraro Claudia;

2) - Varie ed eventuali.

Assistono ai lavori: il dirigente del Settore Commissioni, Studi, Informazione e Comunicazione dott. GALLIPOLI Enrico ed il funzionario legislativo E.Q. dott. BERGANTINO Gennaro.

Consiglieri presenti alla seduta: ANDREOZZI Rosario (Gruppo "Alleanza Verdi e Sinistra"), CELANO Roberto (Gruppo "P.P.E.-Forza Italia"), ERRICO Fernando (Gruppo "P.P.E.-Forza Italia"), FLOCCO Salvatore

(Gruppo "MoVimento 5 Stelle"), IOVINO Giovanni (Gruppo "Avanti Campania - P.S.I."), MADONNA Salvatore (Gruppo "Partito Democratico"), PORCELLI Giovanni (Gruppo "A Testa Alta"), SMARRAZZO Pietro [Gruppo "Casa Riformista (Italia Viva - Noi di Centro)"], VILLANO Marco (Gruppo "Partito Democratico"); ZINNO Giorgio (Gruppo "Partito Democratico").

La seduta ha inizio alle ore 12,45.

PRESIDENTE (Flocco): buongiorno a tutti. Iniziamo questo nuovo percorso della Commissione Ambiente. Innanzitutto, inizio ringraziando gli Uffici e chi con me ha collaborato, anche senza avere un ruolo specifico nell'organizzazione di questa prima seduta e dei lavori in questi giorni. Sapete tutti che la Commissione è una Commissione delicata, ha avuto un passato che ha segnato dei problemi all'interno dell'Amministrazione e quindi ha visto, anche nei lavori che ci avviciniamo nella giornata odierna, un rallentamento. Siamo forse l'unica Commissione che non aveva ancora convocato, proprio perché per alcuni giorni ho dovuto lasciare. E' giusto che questo venga detto, sia agli atti. Ho dovuto lasciare la stanza, ho dovuto lasciare la documentazione e sono in atto alcune verifiche, verifiche che riguardano il passato, non riguardano i lavori nostri odierni. Questo è quello che sento di dover raccontare a voi, in quanto sono cose che sono accadute. Ringrazio, per la presenza, oggi, l'assessora Claudia



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

Pecoraro, con la quale, da subito, avevamo già concordato una data precedente. Non si è potuta realizzare, perché è sorto il problema dell'approvazione del Bilancio, che prevedeva una possibilità di non convocare altri tipi di lavori ma solo quelli specifici del Bilancio. Nel frattempo, ho avuto il piacere di poter condividere insieme al Vicepresidente e al Segretario, Marco Villano e il consigliere Errico, con i quali abbiamo iniziato un lavoro di approfondimento della documentazione che ereditiamo dalla scorsa consiliatura. Abbiamo un grande senso di quello che sarà il lavoro che ci aspetta, un lavoro enorme sulla tematica ambientale. Per me, è fondamentale il lavoro di squadra, perché, in questa sede, non ci sarà mai divisione ideologica, ma ci sarà solamente l'interesse dei cittadini su una tematica che comunque riguarda il benessere di tutta la Regione Campania, perché dall'ambiente partono tanti e tanti aspetti che riguardano la vita quotidiana di tutti i cittadini. Ci saranno anche approfondimenti tematici con gli assessori Zabatta della Protezione Civile e Bonavita Cola per quanto riguarda l'Energia. Nei prossimi giorni, mi daranno una disponibilità anche in termini di data, che io comunicherò. È ferma intenzione mia quella di creare subito dopo la riunione una chat interna nostra, per qualsiasi problema, perché abbiamo la fortuna di avere consiglieri, tra di noi, che sono presenti in tutto il territorio regionale. Dobbiamo avere la possibilità di poterci anche scambiare informazioni e mettere a registro tutto quello che è un'operazione che possiamo svolgere, per

il miglioramento dei nostri territori. Come imprinting della Commissione, essendo questa la prima, lascio un attimo la parola al Vicepresidente e al Segretario. Poi, dopo, entriamo nell'ordine del giorno e l'assessor Pecoraro ci illustrerà tutto quello che è il lavoro che lei, in questi quattro mesi, ha dovuto svolgere da sola, anche lei con le stesse nostre difficoltà, senza personale, però con una responsabilità maggiore, quella di dover dare atto della gestione di una materia così complessa che è quella dell'ambiente. Mentre noi dobbiamo programmare, sederci intorno al tavolo e decidere di fare nuove leggi, migliorare leggi già esistenti o di sollecitare la Giunta su determinati temi, l'Assessore ha avuto un ruolo operativo, da subito. Quindi, dopo aver lasciato la parola al Vicepresidente e al Segretario, sarei intenzionato, se lo ritenete opportuno, ad ascoltare l'Assessore. Anche questo è un metodo per confrontarci. Assessore, ti chiedo anche se vuoi lasciare il tuo numero di telefono a tutti i commissari. Per chi non ce l'ha, lo metterò nella chat, ma ti voglio chiedere il permesso di farlo davanti a tutti, in maniera tale che ci possa essere un confronto. Ti chiedo, nonostante possa sembrare strano, siamo dello stesso partito e io sono contento di questa cosa, in questa sede non ci sarà un ragionamento politico ma di squadra, quindi, sarei orgoglioso se tu, oltre l'appartenenza politica, possa avere un approccio, con noi tutti, di squadra, perché, secondo me, tutti quanti insieme arriveremo in Aula senza creare mai problemi alla Giunta e al Presidente, in maniera tale che possiamo fare tutto



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

condividendolo. Sarò felice di portare avanti questa Commissione, con questo spirito. Potrà sembrare strano, ma è il mio modo di lavorare. Dopo, leggerò alcuni aspetti, perché ci sono delle prassi procedurali da ottemperare, che sono quelle di leggere quello che è il lavoro che abbiamo fatto con il Vicepresidente e il Segretario Errico. Lo farò dopo, quando, magari, siamo un attimo più liberi, perché l'Assessora ha i suoi tempi. Abbiamo già tardato mezz'ora. Se voleste, darei la parola all'Assessora.

La Commissione approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Flocco): vi ringrazio tutti, anche per questo gesto di cavalleria. Ha chiesto di parlare l'assessora Pecoraro. Ne ha facoltà.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): buongiorno a tutti. Avrei voluto dire tutti e tutte, ma vedo che siete solamente uomini al mio tavolo. Innanzitutto, grazie per l'invito, grazie per essere qui. Lo dico in modo tale che abbiamo anche un metodo da condividere insieme. Ho anche un cellulare di servizio, ma, internamente, attualmente, sto dando il mio cellulare personale, perché con voi Consiglieri regionali, così come con i Sindaci o con i Direttori generali ho preferito mantenere la possibilità di contattarmi sempre, in qualsiasi momento. Questo vuol dire che, come metodo di lavoro, io ci sono sette giorni su sette, 24h su 24, e questo ve lo dico perché il comparto dell'ambiente è un comparto che non dorme mai e l'ho potuto sperimentare questo fine settimana,

quando ho fatto notte sia sabato sia domenica per due rotture, una idrica e una legata al depuratore di Cuma. Quindi, questo vuol dire che, effettivamente, per qualsiasi esigenza, qualsiasi necessità, qualsiasi urgenza, io sono a vostra disposizione e come me gli Uffici, perché quando dico "io" vuol dire che, dietro di me, c'è tutto il comparto che si muove. Secondo criterio, un po' di metodo. Apprezzo moltissimo quello che hai detto rispetto al fare squadra, perché diciamo che non mi sottraggo dal mio ruolo politico che è, sicuramente, un ruolo politico preponderante, soprattutto all'interno del settore nel quale mi muovo e anche sulla scorta delle scelte di linee programmatiche che già abbiamo, con il Presidente Fico, iniziato a mettere in campo, come, ad esempio, e arriverò anche qui a breve per chiarire, rispetto al GAPIR e quindi alla revoca del bando per la creazione della società mista, per la gestione della grande adduzione dell'acqua, ma, il metodo che vorrei è quello della piena condivisione. Con l'onorevole Celano ci conosciamo, ormai, da quasi cinque anni. Abbiamo condiviso i banchi dell'opposizione al Consiglio comunale di Salerno e, benché fossimo di schieramenti opposti da un punto di vista partitico e anche di schieramento nazionale, abbiamo sempre lavorato insieme, molto bene e condiviso quelli che erano gli obiettivi programmatici, perché credo che, quando una cosa va fatta nell'interesse della collettività, il partito, poi, ad un certo punto, lascia anche il tempo che trova, ove, però, l'interesse della collettività rimanga la stella polare dell'orientamento



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

dell'azione. Detto questo, vi dico anche che, chi mi conosce già lo sa, ho tantissimi pregi ma ho molti più difetti. Il primo difetto è che io sono molto intransigente, *in primis* nei confronti di me stessa. Questo vuol dire che, anche banalmente, rispetto al trasferimento dell'informazione, io vi chiederò sempre di essere il più puntuali possibile, di farmi relazioni scritte, in modo tale che io possa avere, anche con la documentazione allegata, il quadro generale. Ora vengo, un po', a quello che è il fulcro. Non so se sapete, forse i veterani sì, che c'è stato un grande riassetto organizzativo della macchina degli Uffici, pochi mesi prima del nostro insediamento. E' stato attivato a luglio ed è diventato operativo a novembre del 2025 e, attualmente, il settore ambiente è costituito da quattro direzioni generali. Le quattro direzioni generali sono: Difesa Suolo, che tiene dentro l'ambiente in generale, che è diretta da Michele Palmieri e che ha dentro tutto quanto il tema della qualità dell'aria, della difesa del suolo, del demanio idrico, della protezione del suolo in generale, della protezione delle coste, che tiene dentro i parchi, che tiene dentro le riserve marine protette, che tiene dentro la biodiversità, che tiene dentro tutto quanto il concetto anche di forestazione e riforestazione, che, però, è andato, in delega, alla collega Zabatta. Poi, c'è la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, che è gestita dal dottore Manzi e che, attualmente, ha dentro sia le acque chiare, le acque potabili o potabilizzate, sia le acque reflue, quindi tutte quante le acque depurate e che tiene dentro anche tutto quanto quello che è il nuovo

comparto che sta sorgendo rispetto all'irriguo e all'industriale, e quindi alla nuova normativa. Stamattina, sono stata in Conferenza Stato-Regioni e di questo anche intendo relazionarvi oggi, rispetto al nuovo disegno di legge, che, a livello nazionale, si sta immaginando e alle criticità che, come Regione Campania, abbiamo già rappresentato, sul riutilizzo delle acque reflue depurate, che è importante, per me, perché rientra all'interno di uno degli obiettivi programmatici di questi miei cinque anni al Governo dell'Ambiente della Regione Campania. Poi, c'è la Direzione Generale dei Rifiuti, Ciclo Integrato dei Rifiuti, diretta dal dottore Barretta, che tiene dentro tutto quanto il concetto dei rifiuti, a cui fa capo anche, poi, il Commissario Straordinario della Terra dei Fuochi, il generale Vadalà e infine, c'è la quarta e ultima Direzione Generale, che è quella V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A. diretta dalla dottoressa Brancaccio. Considerate che la V.I.A., la V.A.S. e la V.Inc.A. afferiscono alla Direzione Generale. Questo lo dico anche per aiutarvi, un domani, se dovreste avere la necessità di chiedere qualcosa agli Uffici. V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A. afferiscono alla Direzione Generale della Brancaccio, l'A.I.A. afferisce alla Direzione Ciclo Integrato dei Rifiuti. Sono due procedure simili, ma che afferiscono a due direzioni generali diverse. Fatto un po' il quadro generale, considerate che ho molte competenze che s'intersecano con la Sanità. Pensiamo, banalmente, al tema delle acque balneabili. Le acque balneabili sono un argomento che viene gestito a cavallo tra Ambiente e Sanità. Direzione Generale



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrare n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

Sanità e Direzione Generale Ambiente gestiscono quelle che sono le delibere di Giunta, per la validazione della balneabilità delle acque, che viene gestita da una delle Agenzie che fa capo al mio Assessorato, che è l'A.R.P.A. Campania. Ci sono altre partecipate, altre società che fanno capo al mio Assessorato. Tra queste c'è la S.M.A., perché la S.M.A. Campania, che credo conosciate, fa prevalentemente capo, per tutta una serie di attività, che, poi, se vorrete, puntualmente vi potrò relazionare. Non so se oggi riusciamo, però di cui gestisce direttamente una serie di cose, tra le quali, vi faccio un esempio: il termovalorizzatore di Acerra. Il conferimento dei rifiuti da parte degli S.T.I.R. nel termovalorizzatore di Acerra avviene per il tramite della S.M.A. Campania, che, quindi, per conto della Regione Campania, incassa i proventi del conferimento da parte dei comuni o dei gestori dei S.A.D. (Sub Ambiti Distrettuali) nel settore rifiuti, incassa, per conto della Regione Campania, e poi, li ritrasmette a noi, mantenendo in pancia un agio, che è quello che noi gli riconosciamo, del 5%, sugli incassi. La stessa cosa la fa per gli incassi delle acque depurate, i costi di depurazione da parte di tutti quanti i vari gestori del servizio idrico integrato sul territorio confluiscono, vengono presi e incassati da S.M.A. Campania, che, poi, riversa alla Regione Campania i costi della depurazione, ma trattiene sempre l'agio del 5%. Così, anche con il settore Ambiente ha un altro progetto, per il quale si occupa della polizia idraulica. Lo sapete bene, non vi devo spiegare le condizioni

in cui il nostro demanio fluviale si trova in Regione Campania, da un punto di vista di mancanza di manutenzione ordinaria, da tanto tempo. La S.M.A. si occupa di andare a verificare lo stato e le condizioni degli alvei fluviali e quindi programmare gli eventuali interventi, che devono essere fatti.

CELANO (Consigliere Gruppo "P.P.E.-Forza Italia"): per quanto riguarda la questione del termovalorizzatore, la S.M.A. gestisce gli incassi, trasferisce alla Regione e prende il 5%, ma la gestione vera e propria?

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): A2A, con una convenzione.

CELANO (Consigliere Gruppo "P.P.E.-Forza Italia"): non è S.M.A. direttamente?

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): sono due cose diverse. Abbiamo una convenzione con A2A, per la gestione del termovalorizzatore, cioè tecnicamente A2A gestisce il termovalorizzatore. Gli incassi vanno a noi, poi, A2A ha l'agio e il vantaggio della produzione dell'energia elettrica. Il conferimento va a noi, come costo. Non è una somma vincolata a Bilancio, nell'Ambiente non ci sono somme vincolate. L'avete visto nel Bilancio. Io ho portato anche i miei conti del Bilancio, voce per voce, che mi sono fatta nel primo mese d'insediamento. Benché noi riusciamo ad andare in parità di bilancio, rispetto ai miei singoli settori,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

perché la depurazione mi viene pagata, quindi, benché il costo di depurazione ad oggi per me è più elevato, per un problema di manutenzione, però tecnicamente mi viene pagata, io dovrei dire: “Ok, mi trattengo in pancia, del settore ciclo integrato delle acque, il costo che i comuni mi pagano per la depurazione e con quello vado in compensazione con quello che dovrei pagare”, ma non funziona così, perché diventa tutto spesa libera, cioè rientra tutto all'interno del calderone, dei soldi della Regione, cioè non abbiamo fondi vincolati. Quindi, quello che ci entra non lo possiamo trattenere, a meno che non sia un esercizio di spesa e quindi non lo vincoliamo ad una progettualità. Ad esempio, adesso S.M.A. Campania ci ha restituito 15 milioni, quando sono arrivata ho trovato che la S.M.A. Campania non restituiva alla Regione Campania diversi milioni di euro, quindi, ho chiesto agli uffici di farmi un'istruttoria puntuale, di avere il conteggio preciso dei soldi che S.M.A. Campania doveva alla Regione Campania. Ho il conteggio puntuale. In realtà, dai nostri conteggi, erano circa 24 milioni di euro. C'è stata una vecchia convenzione siglata con S.M.A. Campania qualche anno addietro, attuata in parte e non attuata per intero. Quindi, ho chiesto l'attuazione per intero. Questa vecchia convenzione che cosa prevede? Prevede che la S.M.A. Campania fa questa serie di attività, per varie direzioni generali della Regione Campania e riversa i soldi alla Regione Campania. Tuttavia,

che cosa dice? Se una delle direzioni generali non mi paga, posso trattenere questi soldi in pancia – i soldi in pancia che tiene più alti sono quelli del termovalorizzatore, tecnicamente – li trattengo in pancia nelle more che le altre direzioni generali non mi pagano quello che mi devono dare. Quindi, inizialmente, avevamo, che soltanto noi come termovalorizzatore avanzavamo 24 milioni di euro circa, perché per tre annualità non ce l'aveva pagato e c'era la quarta che ancora non aveva contabilizzato, che era quella del 2025. Quindi, ho chiesto. C'era già stata, devo dire, da parte degli Uffici una serie di richieste a S.M.A. Campania, ma non erano mai state accompagnate con forza. Quando mi sono insediata ho detto: “No, questa cosa va sbloccata, quantomeno va chiarito chi deve cosa e qual è la situazione”, anche perché voi sapete bene che S.M.A. Campania è stata oggetto di una grande ristrutturazione patrimoniale, perché era in *default* per diversi milioni di euro. Quindi, rischiava, era partecipata pubblica, ci sono dei lavoratori e delle lavoratrici, quindi, il comparto lavorativo doveva essere tutelato e questo risanamento è stato portato a compimento. Ad oggi, il Bilancio di S.M.A. è in parità, ma si poneva il tema di dire: “Questi soldi se li tenete in pancia, li tenete in pancia per avere il pareggio di Bilancio, quindi vuol dire che questi soldi ve li tenete per quello?”. Dal loro conteggio, alla fine, il risultato è stato che 15 milioni ce li dovevano dare e li ho



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

portati all'incasso 15 giorni fa. Rimangono gli altri, per i quali loro ritengono di avanzare soldi da altre direzioni generali. Attualmente, quella convenzione prevedeva l'istituzione di un tavolo di coordinamento a regia dell'Assessorato Ambiente, con tutte le direzioni generali e con S.M.A. Campania, per gestire questa cosa. Quindi, ho chiesto, con il Gabinetto, la costituzione *ex novo*, perché non era mai stato costituito, di questo tavolo di coordinamento, individuando, poi, anche il coordinatore del tavolo di coordinamento. Attualmente, si deve attivare questa procedura. Abbiamo chiesto a tutte quante le direzioni generali di farci sapere, effettivamente, quali sono le cifre che devono dare a S.M.A. Campania e contestualmente abbiamo chiesto a S.M.A. Campania di cacciarci fuori le fatture che ha emesso alle direzioni generali, per capire e fare questo. Quindi, diciamo che, ovviamente, quei milioni di euro che ho recuperato da S.M.A. Campania, già ho detto che non li restituisco a nessuno, me li tengo, per metterli sul comparto ambiente, perché abbiamo un sacco di problemi. Quindi, diciamo che posso spingere su una bonifica piuttosto che spingere di più sulla manutenzione di un alveo fluviale, piuttosto che spingere di più su un tema di ripristino della costa, anche perché, partirei da questo, che, secondo me, al netto dei costi generali, ho: circa 59 milioni di euro sul settore Ambiente e Difesa Suolo; 294 milioni di euro sul

Ciclo Integrato delle Acque e i restanti 170, dovrebbero essere circa 175, sul Ciclo Integrato dei Rifiuti. In tutto, sono sui 500 milioni, più o meno, come Bilancio del settore Ambiente. Il dissesto idrogeologico rientra nella Difesa Suolo. Vi dico cosa ho trovato, su cosa ho potuto lavorare e su cosa lavorerò per il prossimo Bilancio. Sapete bene che siamo entrati in esercizio provvisorio, con gli Uffici che avevano fatto un grandissimo lavoro, devo dire, per cercare di farci trovare almeno una bozza di Bilancio, perché non era stato messo mano a nulla. Quindi, lo hanno fatto nella *vacatio*, hanno iniziato a mettere un po' mano rispetto a quello che doveva essere, ovviamente, sulla falsa riga degli investimenti programmatici e politici fatti negli anni precedenti e sulla difesa suolo e sul dissesto. Soldi non ne abbiamo trovati. Diciamo che non esiste neanche un censimento puntuale del patrimonio idrico campano. Io ringrazio, anche in questa sede, perché l'ho già fatto pubblicamente, ma ci tengo davvero, il Direttore Generale Michele Palmieri, perché, quando sono arrivata e l'ho incontrato per la prima volta, gli ho chiesto di vedere la cartografia di tutto quanto il demanio fluviale della Regione Campania e gli ho chiesto di quanti chilometri lineari stessimo parlando e ho scoperto che nessuno aveva mai censito tutto e quindi, in questi mesi, è stato fatto il censimento. La Regione Campania ha un demanio fluviale pari, in chilometri lineari, a tre quarti della circonferenza della terra. Oltre 300 mila chilometri, più



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

o meno. Ovviamente, parliamo di un demanio fluviale che ha delle fragilità importantissime. Vi cito le due regioni più problematiche, che, ad oggi, sono: Sarno e Regi Lagni. All'interno dell'area dei Regi Lagni, si sta già facendo una programmazione importante, per quanto concerne sia la mappatura puntuale di tutti quanti i canali che intersecano sia per quanto concerne la riqualificazione ambientale da foce a valle. All'interno della complessità del patrimonio fluviale, s'interseca la complessità amministrativa dello stesso, perché, chi c'era già nella scorsa consiliatura lo ricorderà, a luglio 2025, è entrata in vigore una nuova legge sui Consorzi di Bonifica, Consorzi di Bonifica la cui competenza, ad oggi, è condivisa con l'Agricoltura, quindi con la collega Maria Carmela Serluca, legge che disciplina i Consorzi di Bonifica, modificando, in maniera significativa, quello che è il rapporto tra le parti, ma, ad avviso di questa Giunta, non in maniera abbastanza puntuale, per poter, realmente, creare un riparto di competenze. Cioè, cosa accade in Regione Campania, in questi anni? Accade, perché io, purtroppo, nella vita, lo dico sempre, faccio l'avvocata, facendo l'avvocata mi leggo le carte e le sentenze. Sapete che esistono due tipi di demani fluviali: il demanio naturale e il demanio irriguo idrico creato apposta per la bonifica dei terreni agricoli e, quindi, tutti quanti i canali irrigui, che, ovviamente, poi, confluiscono all'interno del canale principale dell'alveo naturale. I canali irrigui devono essere mantenuti

dai Consorzi di Bonifica. Il tema è che, molto spesso, questi canali irrigui, non soltanto in Regione Campania, ma dappertutto in Italia, sono stati creati con fondi dello Stato e con fondi delle Regioni e poi, dati ai Consorzi di Bonifica. In Regione Campania, il trasferimento della potestà, chiamiamola così, dell'onere di manutenzione e quindi anche della responsabilità di questo demanio non è mai stata trasferita in maniera puntuale, il che vuol dire che la Regione Campania, ad oggi, paga decine di milioni di euro annui, per danni da esondazione di canali irrigui, tipo il Rio Sguazzatorio del Sarno, che è un canale irriguo di competenza del Consorzio, perché il Tribunale delle Acque e il Tribunale Superiore delle Acque hanno sempre condannato la Regione Campania dicendo: "Potete anche dirci che quello è ad uso irriguo, ma, fino a che non fate una cessione di responsabilità dell'infrastruttura idraulica, la responsabilità, ex articolo 2051 del Codice Civile, rimarrà sempre la vostra". Ad oggi, paghiamo, a fronte di alcuni consorzi, non tutti, perché ci sono alcuni consorzi, tipo quello dell'Ufita, in Regione Campania, che lavora benissimo, ma ci sono anche alcuni consorzi che, a fronte dei soldi che incassano dai consorziati, non hanno, per anni, fatto le manutenzioni, all'interno di una nebbia di attribuzione delle competenze, senza un riparto del Demanio di competenza regionale e di competenza dei Consorzi, che abbia consentito, poi, effettivamente, di attribuire la responsabilità economica a



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

chi era responsabile dell'alveo. La Legge regionale del 2025, che interviene nella riorganizzazione dei Consorzi, in realtà, a differenza di quello che stabilisce il Tribunale Superiore delle Acque Italiano, che dice che le Regioni devono indicare qual è il demanio fluviale che trattengono presso di sé, inverte la proiezione e individua nell'allegato B, che voi conoscerete, l'elenco puntuale di quelli che, invece, sono gli alvei di competenza dei consorzi, riducendo di molto la competenza dei consorzi. Cioè, ad oggi, abbiamo Consorzi che hanno, e parlo, per esempio, del Consorzio del Fiume Sarno, del Consorzio del Vallo di Diano, hanno delle estensioni territoriali enormi e mantengono un quarto del loro demanio fluviale che incide sul loro territorio consortile. Per l'allegato B, loro sono tenuti a mantenere un quarto, i tre quarti spettano alla Regione Campania. Non ci sono i soldi, in Bilancio non li abbiamo mai trovati, ho guardato anche i Bilanci degli anni passati. Non ho trovato strategie di difesa suolo create, cioè non ci sono delle strategie di difesa del suolo. Vi dico a cosa sto lavorando, rispetto a cosa ho trovato: la modifica della legge sui Consorzi, perché credo e v'invito a farlo, anche insieme alla Commissione Agricoltura, a trovare un bilanciamento. Cioè i Consorzi hanno le risorse di personale. Perché i geni civili della Regione Campania sono stati svuotati, tecnici non ce ne sono più, quindi, non abbiamo il personale tecnico, per poter fare la manutenzione. Loro sì, perché

l'hanno assunto all'interno dei Consorzi. Non abbiamo le risorse economiche per fare questa cosa. Loro sì, perché hanno i consorziati che li pagano, quindi, tecnicamente, ad oggi, l'invito che faccio è di ragionare insieme sulla modifica di quell'allegato B, in cui ci teniamo gli alvei principali, ci teniamo le foci, cioè la manutenzione, mi mantengo foce e mi mantengo anche la sorgente, mi mantengo l'alveo fluviale principale, ma tutti quanti i canali irrigui, tutti quanti i canali che nascono come piattaforme di bonifica non possiamo tenerli in pancia come Regione Campania, tanto è vero che sulla scorta di quest'idea si sta muovendo anche una modifica di una Legge nazionale, che, poi, interviene sulla 152, quindi, sul Testo Unico dell'Ambiente, proprio in materia di consorzi, che dice No! Stamattina, ero in Conferenza Stato-Regioni e abbiamo portato anche questo tema. Ai Consorzi va data tutta la manutenzione e la responsabilità, anche il potere di esproprio del territorio, della particella, allorquando è necessario fare l'opera di tenuta idraulica, ma è il Consorzio che se ne deve occupare, perché, da un punto di vista nazionale, è un problema di tutte le Regioni. Nessuna Regione riesce a gestire il patrimonio e noi che siamo una Regione che ha un demanio idraulico impressionante, che è, da un certo punto di vista, buono per la risorsa idrica, da un altro punto di vista, richiede una manutenzione talmente importante che non abbiamo le risorse, da soli, per poterlo gestire. Pensate che il progetto del Sarno,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

il Grande Sarno, che non è energie per il Sarno, cioè la chiusura degli scarichi abusivi, 113 scarichi abusivi di cui 98 già chiusi, che si fa con Regione Campania, EIC e Gori, ma la manutenzione e il dragaggio del Fiume Sarno, vale quasi 500 milioni di euro, solo il dragaggio del Fiume Sarno, il ripristino dell'alveo e la manutenzione con la vegetazione. Sono Assessore all'Ambiente, però, dobbiamo anche essere bravi a far capire alla cittadinanza che quando andiamo a tagliare tutti i giunchi vicino agli alvei, lo dobbiamo fare per forza, non abbiamo alternative, perché è vero che oggi si è creato l'ecosistema, ma è altrettanto vero che se non risolvi quello, poi, vai a scavare il fango da dentro le case della gente. Ad oggi, sostengo il tema dell'ecosistema, ma dobbiamo avere ben presente che il rischio è la tenuta idraulica e quando è a rischio la tenuta idraulica è a rischio la sicurezza delle persone. Quindi, questa è una cosa che noi tutti dobbiamo portare avanti con grande fermezza. Vi chiedo una grande mano su questo, davvero, perché è importante, quindi, questo è un po' il tema. Cosa ho trovato e quali sono le strategie? Attualmente, stiamo facendo come settore Difesa Suolo e Ambiente, tre grandi opere di strategie regionali.

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): ha fatto una panoramica su tutto, tranne che sui Regi Lagni, che, poi, toccano più di una delle sue deleghe e, quindi, anche il Consorzio del Basso Volturno.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): l'ho detto, ho detto che sui Regi Lagni, in questo momento, ci sono due progetti, uno a valere su fondi regionali, che è il censimento del reticolo idrografico e quindi il monitoraggio del reticolo idrografico, che ci serve anche come polizia fluviale, per vedere dov'è necessario intervenire, cioè un progetto che è già, in questo momento, attivato, cioè già si sta facendo, già si sta svolgendo, dall'altro, ed è in mano al Consorzio di Bonifica, c'è la riqualificazione ambientale dalla Sorgente, per i primi 50 chilometri, dalla sorgente a scendere. Sto ancora imparando tutta la geografia di tutti i Comuni che intersecano tutti quanti i fiumi. Ci arriverò, prima dei 5 anni, spero nei 6 mesi, però, ci arriverò.

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): è la parte finale dei Regi Lagni che dovrebbe essere monitorata.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): la parte finale la stiamo facendo come Regione Campania, la parte iniziale la sta facendo il Consorzio. L'opera di riqualificazione ambientale ha avuto un problema, perché abbiamo scoperto che la ditta, che operava, toglieva materiale dalla sorgente e lo buttava sulla terra e quindi, siamo dovuti intervenire. Ho dovuto mandare i N.O.E., perché diciamo che anche la mia intransigenza passa attraverso il chiamare i NOE e la Procura, cioè almeno come linea dell'Assessorato, cioè questa è un po'



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

l'intransigenza, anche la Guardia Costiera per quanto riguarda la Marina Militare, e ad ogni buon conto, quindi, per i Regi Lagni c'è questo doppio progetto, tra l'altro mi dà l'occasione per collegarmi invece ad una delle progettualità, non alle strategie, ma ad una delle progettualità sull'Ambiente. Sapete bene, perché è nel programma elettorale, perché Mario Casillo lo sta portando avanti come Assessore al Mare, tutto quanto il tema del ripascimento della linea costiera, in realtà il ripascimento è per tutta la linea costiera della Regione Campania, questo dovrebbe essere l'obiettivo, perché da un lato tutela la costa, quindi, la fragilità della costa che ad oggi viene erosa sempre maggiormente, perché, ovviamente, mangiandoti la spiaggia non hai più la barriera di protezione rispetto alle intemperie e i cambiamenti climatici e le forti mareggiate stanno creando un problema di erosione importante della fascia costiera, quindi, il ripascimento significa tutelare, per quanto riguarda il settore ambiente, la fragilità della costa, ma è anche una questione legata al turismo, legata alla possibilità di riavere quelle grandi spiagge di cui la Regione Campania ha sempre usufruito. Forse, un po' a memoria dell'esperienza che abbiamo avuto nel Comune di Salerno con il ripascimento e con l'utilizzo dei materiali, la prima cosa che ho fatto è stata chiedere proprio ai Regi Lagni, dove abbiamo già l'appalto che sta operando rispetto alla polizia idraulica e rispetto al monitoraggio, ho chiesto di avviare il

monitoraggio delle vasche. Voi sapete bene che, per ogni fiume, sono state create delle vasche di contenimento delle sabbie, perché quando i fiumi scendono dalle sorgenti naturali e arrivano ad un piano, cambiano gradazione di discesa, ovviamente, il cambio repentino di velocità delle acque, ove incontrasse, nel caso nella Regione Campania, grazie alle opere borboniche, delle grandi vasche e nel momento di modifica della velocità le sabbie trasportate dall'erosione ordinaria dell'acqua lungo la roccia per precipitazione occupano le vasche, il tema è che queste vasche non sono mai state svuotate, ed ecco perché poi il Sarno ha necessità del dragaggio, i Regi Lagni hanno necessità del dragaggio, perché abbiamo un'infinità di vasche che contengono sabbie naturali, che non sono state svuotate. La Regione Sardegna ha messo in cantiere un progetto, che ho già preso e sto cercando di trasportare in Regione Campania, di riutilizzo di queste sabbie per i ripascimenti e anche di vendita, cioè la Regione Sardegna, attualmente, non soltanto ha fatto i ripascimenti, ma se li sta vendendo, perché sono sabbie utilizzabili, a differenza della sabbia di Cava, non ha necessità di essere tagliata, tagliuzzata. Certo, il taglio lo devi fare, perché, alle volte, il pietrisco, essendo di montagna è un po' più duro, ma non va lavata, non è sabbia dura, ma è sabbia naturale, quindi, attualmente, sto facendo fare i saggi. Mario Casillo li sta facendo fare a mare, io li sto facendo fare su tutti quanti i fiumi,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

i saggi per fare la caratterizzazione della sabbia perché come per il rifiuto anche la sabbia va caratterizzata per vedere se dentro contiene delle sostanze che possono essere nocive. Dopo la caratterizzazione, dov'è necessario fare un'opera di bonifica, s'interviene con la bonifica e ove utilizzabili si possono utilizzare direttamente, a quel punto si potrebbero creare, all'interno degli appalti, gli accordi quadro per il riutilizzo nell'appalto di quelle che sono le nostre risorse di sabbia. Costerebbe molto meno alla Regione Campania, perché non dovremmo andarli a prendere dalle cave, sarebbe un impatto anche ambientale sulla spiaggia, perché è sabbia di fiume, sabbia naturale, morbida, adattabile, avrebbe un impatto ambientale di manutenzione, perché a quel punto tu mi liberi le vasche e quindi i fiumi, nel momento in cui fai il dragaggio, poi, effettivamente, la sabbia si deposita nella vasca e una volta che si riempie la vai a svuotare ciclicamente e se non ti serve te la rivendi. Anche perché, sapete bene che tutti gli scarti dei letti dei fiumi, per poterli conferire, li devi pagare, cioè, paradossalmente, è una roba che il Comune molto spesso viene da me e mi dice: "Assessore, li voglio pure togliere, ma, poi, una volta che li ho tolti per conferirli devo pagare i soldi per ogni chilo che produco e quindi, per me, è antieconomico". Allora, questa cosa potrebbe risolvere il problema di dire: "Non paghiamo, ti diamo noi la materia prima con cui fare".

ERRICO (Consigliere Gruppo "P.P.E.-Forza Italia"): le chiedo scusa, se interrompo, però, la invito, su questo, a verificare un attimo il discorso dei Contratti di Fiume sulla Provincia di Benevento, sul quale penso che lei debba approfondire, necessariamente. La ringrazio.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): sì, Vicepresidente, la ringrazio. Diciamo che i contratti di fiume sono una cosa su cui devo approfondire. La ringrazio, non mancherà. Questo è un pezzo che potrebbe poi anche aiutare la tenuta idraulica dei Regi Lagni, perché tu mi svuoti e a quel punto la manutenzione diventa davvero manutenzione ordinaria, perché non devo spendere poi centinaia di milioni di euro per fare un dragaggio intero del fiume con tutte le difficoltà che ha il Sarno o anche i Regi Lagni o anche il Volturno, è su tutti i fiumi che siamo messi così. Due strategie regionali: la prima è la strategia regionale di sviluppo sostenibile. La strategia regionale di sviluppo sostenibile viene richiesta alle Regioni da una legge nazionale, abbiamo già una strategia regionale di sviluppo sostenibile datata 2023, che, attualmente, stiamo modificando. Che cos'è una strategia regionale di sviluppo sostenibile? È una strategia che fa capo al settore Ambiente, è una programmazione multilivello che interseca tutte le aree di governo della Giunta della Regione Campania, attraverso le quali si fa una programmazione, individuando degli obiettivi che consentano di raggiungere la neutralità carbonica, di abbattere le



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

emissioni, di tutelare l'Ambiente, quindi, banalmente, ho fatto inserire tra gli obiettivi di valutazione, nel contesto dello *smart working*, anche il calcolo dell'abbattimento delle emissioni di CO2 nell'atmosfera, perché tecnicamente quello rientra all'interno della mia strategia di *governance*. Sto lavorando, ve lo anticipo già, a quella che sarà la prima legge regionale in Italia, quindi, nazionale, come esempio, per i criteri preferenziali negli appalti pubblici per l'utilizzo della bioedilizia, quindi, sapete che esiste un Consorzio nazionale che prende tutte quante le plastiche d'Italia, cioè, tutte le plastiche che conferiamo all'interno delle discariche poi vengono ritirate da un unico Consorzio nazionale che ha una serie di piattaforme. Quando sono arrivata, dopo circa 20 giorni dal mio arrivo, mi è arrivata una telefonata, che mi preannunciava che il Consorzio aveva terminato le piattaforme e che stavano per bloccare a livello nazionale il ritiro delle plastiche. Chi indovina qual era la soluzione per la Regione Campania, per risolvere il problema? Mandare tutto ad Acerra. Ovviamente, devo dire che si è avuta una grande interlocuzione tra noi Regione e il Consorzio. Alla fine, hanno acquistato due nuove piattaforme, tra le quali una in Regione Campania. La situazione si è sbloccata, ma noi abbiamo un problema con la plastica riciclata, in Italia, perché, ad oggi, la plastica riciclata, in Italia, costa più della plastica vergine, cioè mille euro contro i seicento euro. La plastica vergine della Turchia e della Cina contro i mille euro a cui vendiamo la plastica riciclata, con un problema di tenuta, di durata nel tempo,

perché ha una vita più breve la plastica riciclata. Dovremmo implementare - c'è già una grande sperimentazione a livello europeo, ci sono Paesi del nord Europa che già lo fanno - l'utilizzo del granulato di plastica per l'asfalto, che pare essere anche drenante, quindi, tecnicamente, la mia idea è quella d'inserire, all'interno degli appalti pubblici, che quindi la Regione Campania fa in conto proprio o attraverso le proprie partecipate, un po' sulla falsa riga di quello che è il salario minimo, come criterio di premialità, quello del ricorso alla bioedilizia e all'utilizzo dei materiali riciclati, proprio per cercare d'incentivarne il ricorso, perché è già prevista, all'interno della legge regionale sui rifiuti della Regione Campania, una linea programmatica su questo, ma non è mai stata attuata attraverso una linea d'indirizzo o una legge. Quindi, è il caso che, in questo momento, rispondiamo. Ne ho già parlato con alcuni colleghi e colleghe assessori all'Ambiente delle altre Regioni, che stanno aspettando la Regione Campania, per questa sperimentazione, perché la Regione Toscana e la Regione Umbria sono molto interessate a questa cosa. Nella strategia regionale di sviluppo sostenibile, quindi, entra un po' tutto. Spetterà all'Ambiente organizzarla e quindi, poi, mano a mano, interfacciarsi con i vari assessorati. La seconda strategia è quella per il Piano della Qualità dell'Aria, che ci vedrà impegnati a dover abbattere, entro il 2027, a dover raggiungere dei livelli che sono la metà dei livelli minimi attualmente in vigore, che noi già non rispettiamo. Ho già parlato con il M.A.S.E., per cercare di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

capire quali potessero essere un po' le mediazioni, ma non c'è mediazione, perché è una direttiva europea, alla quale noi, nel 2027 e nel 2030 abbiamo i due scaglioni, ci dobbiamo adattare. Sapete che abbiamo, come Regione Campania, nel settore Ambiente, tutte le procedure di infrazione, possibili e immaginabili, aperte e abbiamo anche una procedura d'infrazione sulla qualità dell'aria. La procedura d'infrazione sulla qualità dell'aria è per i valori di NO₂ e dei due PM: PM₁₀ e PM_{2.5}, concentrati maggiormente sulla Città Metropolitana di Napoli, perché c'è un problema proprio d'inquinamento, di emissioni, sulle quali, ovviamente, si sta faticosamente lavorando. Per ora, non abbiamo la sanzione, abbiamo solo la procedura d'infrazione e ci aiuta il Bacino Padano, perché stanno messi peggio di noi e siccome loro hanno un protocollo d'intesa con il MASE e con la Commissione Europea, fino a che tengono botta loro e li tengono buoni... ma non dobbiamo dire chi sta peggio di noi, stiamo dicendo che stiamo migliorando, questo dobbiamo dire, perché è vero.

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): le centraline che abbiamo in Regione Campania, per il monitoraggio dell'aria?

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): ve lo farò sapere, non conosco il numero a memoria.

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): è interessante capire dove e quante ne abbiamo, perché,

a mia memoria, in Provincia di Caserta, ce ne sono poche. Poi, non so in altre Province.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): facciamo fare un censimento, in modo tale che, mal che vada, facciamo un potenziamento. Ho chiesto anche, per esempio, ad Acerra, intorno al termovalorizzatore, ho chiesto non più soltanto il monitoraggio dell'area, ma anche il monitoraggio del terreno, cioè di mettere anche delle centraline che possano monitorare gli eventuali depositi a terra, perché, visto che la cittadinanza lamenta il tema dell'inquinamento, che è anche polveri, quindi, anche sul terreno, quello che si poggia, ho chiesto il monitoraggio. Mi è stato risposto: "Abbiamo le api". Ho detto: "Avrete anche le centraline a terra, metteteci i fiorellini così sembreranno carine". Sicuramente, posso dire che il monitoraggio dell'aria ce l'abbiamo su Bagnoli, su Città della Scienza e su Bagnoli, per il monitoraggio continuo del cantiere. Tra l'altro ho chiesto, per quanto riguarda l'area di cantiere di Bagnoli, di avere non soltanto le centraline che loro hanno, ma avere proprio una centrale mobile, che potesse avere la speciazione delle polveri e anche molti più valori oltre all'ordinario NO₂, PM₁₀ e PM_{2.5}. Ho chiesto l'ampliamento del monitoraggio e la speciazione delle polveri. Ho chiesto anche, al cantiere, di adottare una serie di misure molto restrittive, tanto è vero che, da allora, stiamo mantenendo in norma i valori. Ci sono stati degli sforamenti. All'inizio c'erano più sforamenti, anche dopo che avevo chiesto di adottare le



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

misure di contenimento delle polveri, tipo bagnare le ruote, il telone e quant'altro. Quando ho visto che non bastava, ho disposto che l'A.R.P.A.C. mandasse una squadra, cioè, attualmente, abbiamo i piantoni dell'A.R.P.A.C. sul cantiere, perché ho chiesto che si presentassero *random* tutti i giorni a verificare, perché loro devono sapere che noi li andiamo a controllare e devono attuare le misure. Da quando questa cosa sta andando, non abbiamo più gli sforamenti che avevamo avuto. Quindi, vi voglio anche tranquillizzare rispetto al cantiere di Bagnoli, perché è stato sui giornali per tanto tempo, oggi di meno, perché stiamo riuscendo a contenere. Però, è bene che si sappia che, se sta meno sui giornali, è perché c'è un lavoro dietro che l'Assessorato all'Ambiente, il Presidente Fico e l'A.R.P.A. Campania stanno portando avanti per cercare di monitorare. Tra l'altro, ho attivato anche il CUGRI, che è il Consorzio inter-Universitario, perché abbiamo due monitoraggi: il monitoraggio dell'A.R.P.A. Campania e il monitoraggio del Commissario, che sarebbe il sindaco Manfredi, nominato Commissario Straordinario per Bagnoli, che, però, ci danno risultati diversi. Siccome abbiamo una convenzione quadro aperta, con il CUGRI, ho chiesto al CUGRI di mettere anche la propria centralina, per avere un risultato - poi, c'è l'Università Federico II e l'Università di Salerno - che sia esterno rispetto alle parti e che possa farci capire se conferma o non conferma uno o due. Se ne dovessimo avere un terzo, avremmo un problema enorme, perché vuol dire che c'è un problema proprio sulla validazione dei

risultati, a quel punto, se dovessimo avere un terzo risultato difforme. Questo è il settore Ambiente, in generale. Vorrei fare un passaggio su GAPIR. Ho sentito degli interventi in Consiglio regionale, mi sono, ovviamente, astenuta dall'intervenire, in quella sede, ma chiarisco in questa. La delibera di Giunta, che revoca la gara, non lascia spazio a molti equivoci, non fosse altro perché l'ho scritta io, con il Capo di Gabinetto. È chiara. Ovviamente, quella era una delibera di Giunta in cui revocavamo una gara. Non era una delibera di Giunta d'indirizzo, non era una delibera di Giunta in cui prendevamo una scelta d'indirizzo politico, in cui dicevamo: "Ad oggi costituiamo la società a capitale interamente pubblico". Era una delibera in cui dovevamo revocare. Quindi, non avevamo il potere di una delibera di revoca, d'indicare anche un indirizzo, perché, altrimenti, avremmo creato uno strumento ibrido non idoneo. Nonostante fosse una delibera di mera revoca, quello che ho tenuto a fare è d'inserire all'interno il richiamo al prevalente interesse pubblico, al concetto che l'acqua è un bene essenziale, che è un bene che dev'essere tutelato, costituzionalmente, nella sua fruizione pubblica e che il prevalente interesse pubblico passa attraverso il ripensamento dello strumento immaginato, che per queste ragioni ritenevamo di dover revocare la delibera. Ovviamente, ad oggi, abbiamo, allo studio tutto quanto quello che è il Piano industriale, perché, per fare una società, soprattutto quando si tratta di società in cui c'è un investimento *upfront* completamente pubblico ed è un



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrare n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

investimento *upfront* importantissimo. E' necessario avere un Piano industriale puntuale, che non possono fare gli Uffici della Regione Campania, perché non hanno gli strumenti. Quindi, verrà affidato, e in questo momento stiamo predisponendo le linee d'indirizzo per fare una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento della progettualità del Piano industriale, per capire anche quello che servirà. Ve lo dico, con estrema chiarezza: due sono le cose che io ho chiesto, al netto, di sapere: quanti soldi servono o non servono, quello era un conteggio che era già stato fatto quando abbiamo dovuto bandire la gara, per l'individuazione del socio privato. A me serve sapere due cose: 1) il costo reale delle manutenzioni, perché non c'è. Noi, in Regione Campania, non sappiamo quanto ci costano le manutenzioni del GAPIR, perché avendo la gestione in capo ad Acqua Campania ed essendo Acqua Campania una società privata, essa agisce sul mercato come un privato e quindi può agire sul mercato, in economia, senza passare attraverso un appalto pubblico necessario e conseguentemente la sua manutenzione può essere una manutenzione che costa un terzo rispetto a quella che potrebbe costare a noi, con un problema nostro importante di vetustà delle infrastrutture idriche, però sulle quali ho già predisposto forti e importanti finanziamenti, per interventi strutturali, quali, vedi ad esempio, l'acquedotto della normalizzazione, che, però, ho portato come risorse sul F.E.S.R. e non qui, perché diciamo che i milioni di euro erano importanti, perché ci volevano circa 30,

40 milioni di euro, per l'acquedotto della normalizzazione. Dall'altro lato, la *governance* della Società e quindi, il tema personale e anche della squadra di governo della Società completamente pubblica, perché dev'essere gestita, farà un'attività di tipo, ovviamente, industriale e come tale dev'essere formata e gestita ed agendo come una Società, che fa un'attività prevalentemente industriale ed economica, deve avere una *governance* che sia skillata e che sia competente. Quindi, deve avere una *governance*, che essendo skillata e competente, dovrà avere anche un costo, che noi dobbiamo computare all'interno del calcolo, che non c'era all'interno di quel calcolo iniziale, perché era a carico di quello che sarebbe stato il soggetto privato. Questo è un tema.

ERRICO (Consigliere Gruppo "P.P.E.-Forza Italia"): sì, perfettamente d'accordo. Insomma, quella è una situazione a parte. Quindi, era soltanto la messa in evidenza di una condizione. Siccome sono molto interessato a questo tema, perché, essendo una zona interna, fondamentalmente, soffriamo molto della mancanza, come lei sottolineava, per le reti che sono un po' fatiscenti. Sul piano delle gestioni provinciali, che è un tema vero, siccome, in alcune realtà - parlo per la Provincia di Benevento e per la Provincia di Avellino - si sta andando verso una gestione, voglio dire - almeno per sentito dire, perché non è dato a me - è una situazione privata, fondamentalmente, mascherata con il misto.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): sì, perché la partecipazione rimarrà, prevalentemente, da un punto di vista azionario, in mano pubblica, ma la governance sarà scelta dal privato.

ERRICO (Consigliere Gruppo "P.P.E.-Forza Italia"): volevo capire se c'è anche un approfondimento, rispetto a questa situazione e se alla luce di questa condizione, che lei ha detto, non sia il caso anche di attendere, quantomeno, in effetti, la prosecuzione di questo iter che si sta cercando, forzatamente, di portare a compimento in tempi rapidi. Grazie.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): grazie, per la domanda. Il tema è questo. Sapete bene che, da un punto di vista di gestione della risorsa idrica, la Regione Campania ha il potere di controllo e di gestione, ma, in realtà, demanda all'Ente d'Ambito che è l'E.I.C., poi si creano i distretti idrici, che sono, tecnicamente, consorziati dai vari comuni che ne fanno parte. Lì, abbiamo il Commissario Straordinario, perché abbiamo una procedura aperta, con un problema importante rispetto al servizio idrico integrato della zona sannita. La De Felice, attualmente, c'è ed è stata nominata poco prima del nostro insediamento. La Regione Campania non può bloccare una cosa che viene scelta dai Comuni, cioè, se i Comuni scelgono, io, Regione Campania, che potere ho di andare dal Comune e dire: "No, tu questa scelta non la puoi fare". Cioè, se la legge - ed è una legge regionale, che discende da una legge nazionale, che è quella

istitutiva dell'E.I.C. – demanda ai Comuni la scelta del gestore del servizio idrico integrato e la scelta è legittima di andare verso il misto pubblico-privato, anche nella forma di *governance* ad appannaggio privato, posso non essere d'accordo, ma che potere ho io Regione Campania di commissariare, a quel punto, i Comuni ed intervenire in surroga nella decisione? Non ce l'ho. Il discorso dovrebbe essere, ed è, di cercare di capire i Comuni che intenzioni, realmente, hanno, cercare di capire qual è la direzione che vogliono prendere, ma che si debba andare verso l'affidamento è una cosa che, purtroppo, ci dice il T.A.R., perché là ci sono delle sentenze. Attualmente, c'è il Piano di Riparto, che è stato appena approvato, perché dopo una serie di piani di riparti bocciati due settimane fa, 10 giorni fa, è stato approvato il Piano di Riparto parziale. All'interno, attualmente, del Consiglio Direttivo abbiamo Palomba, che è un nostro dirigente, che abbiamo messo all'interno del Consiglio Direttivo proprio per gestire la struttura commissariale, per avere noi l'anello di congiunzione e capire bene come gestire. Sicuramente, in questo momento, lì ci sono delle risorse, anche economiche, che forse potrebbero essere gestite con maggiore oculatezza, anche da parte del Commissario.

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): stando in tema, in merito all'I.T.L., in Provincia di Caserta, l'Ente d'Ambito Provinciale ha fatto una delibera, per far entrare il socio misto. L'I.T.L. è in concordato.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): è la stessa cosa, è uguale, voi siete nella stessa condizione, è così?

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): abbiamo fatto le stesse delibere, a distanza di una settimana. Però, la Regione Campania è creditrice nei confronti dell'I.T.L. Come si procederà? Vanno in concordato? Qual è l'indirizzo dell'Amministrazione?

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): ho dato indirizzo di non mandare in fallimento nessuno, a meno che non sia strettamente necessario, per la tutela degli interessi pubblici superiori. In questo momento, so che loro hanno in pancia soldi miei, tra l'altro loro chiedono dei soldi a noi, non ci stornano le fatture rispetto, invece, a dei crediti importanti che avanziamo. L'unica cosa che ho fatto è non portare a Bilancio i soldi loro, cioè non ho messo a Bilancio i soldi che loro ci chiedono. Ho detto: "A Bilancio, lo metto da un'altra parte, non occupo una voce di spesa". È l'unica cosa che ho chiesto.

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): sulla possibilità di fare la tariffa unica regionale? Perché abbiamo, oggi, un tema che, con la nuova legge, con la legge sul riciclo dell'acqua, abbiamo dentro la tariffa un Piano industriale, anche di manutenzione. È chiaro che abbiamo una disparità, nel senso che la manutenzione fatta su un chilometro di rete a Napoli, dove ci sono cento allacci, i costi, per la

manutenzione, sono diviso cento, rispetto a Benevento, dove ci saranno dieci allacci sullo stesso chilometro di rete e ciò crea una disparità rispetto alla tariffa. L'idea è di poter fare una tariffa unica regionale, che vada un po' ad equilibrare. C'è una sorta di perequazione tariffaria? E' un'ipotesi.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): chi la paga questa perequazione?

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): in che senso?

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): la tariffa viene pagata dal cittadino o dalla cittadina, poi, il cittadino di Benevento pagherà di più la tariffa idrica in questa perequazione.

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): adesso, la paga di più.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): adesso, perché è in concordato, ha un problema di conti.

VILLANO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): oggi, abbiamo la tariffa dentro un Piano industriale. Il Piano industriale è: costo dell'acqua x più la manutenzione della rete. Abbiamo a Napoli 100 chilometri di rete, questi 100 chilometri di rete hanno dentro mille allacci. A Benevento, avremo 100 chilometri di rete, dove gli allacci non saranno mille, ma saranno 100. Fatta 100 la tariffa, lì è distribuita sui 100 e lì su



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

mille. Visto che dalle aree interne attingiamo risorse idriche e visto che il ciclo integrato delle acque è un ciclo integrato delle acque, non è che possiamo chiuderlo dentro un Ambito Ottimale, è amministrativamente che lo possiamo chiudere lì, ma dal punto di vista naturalistico diciamo che l'acqua si muove dentro i confini territoriali e oltre. L'idea di poter pensare ad una tariffa unica regionale, che vada a perequare zone, in cui abbiamo tanti chilometri di rete e pochi allacci – le aree interne per capirci – rispetto ad aree in cui abbiamo forte densità abitative. L'aumento sarebbe un aumento quasi irrilevante, se lo andiamo a dividere sui 3 milioni di abitanti di Napoli – per dare dei numeri, ma non sono quelli i numeri – rispetto ad un'altra parte delle aree interne su cui abbiamo tanti chilometri di rete, per arrivare, casomai, in aree interne, lontane dalle aree metropolitane.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): la tariffa integrata dell'acqua non tiene dentro solo la manutenzione, la tariffa integrata dell'acqua tiene dentro anche l'energia elettrica e i costi di depurazione. Il costo di energia elettrica è il costo più elevato che abbiamo in tariffa, rispetto alla manutenzione. L'energia elettrica ne serve tanta di più quanto più è in altura il paese da servire, il che vuol dire che, paradossalmente, ci costa di più servire le aree interne. Non è soltanto che Napoli ha 100 chilometri con 100 allacci e voi ne avete 100 chilometri con 10, perché voi avete pure 10 allacci, ma avete 3 volte il costo dell'energia di Napoli.

Tecnicamente, pagate di più perché avete 3 volte il costo dell'energia. Si può fare un ragionamento, non lo escludo, anche perché, attualmente, è una discussione nazionale che si sta portando avanti. Ho incontrato già un paio di volte la Segretaria Generale dell'Appennino Meridionale, la dottoressa Corbelli, con la quale stiamo portando avanti un ragionamento infraregionale pro-Appennino Meridionale, per quanto riguarda gli scambi dell'acqua, perché uno dei temi importanti, che incide sulla tariffa, sono i famosi ERC, che noi paghiamo. Attualmente, diamo l'acqua alla Regione Puglia e alla Regione Lazio. Prendiamo, attualmente, l'acqua dal Lazio e dal Molise, la prendiamo da loro e diamo l'acqua alla Regione Puglia. Alla Regione Puglia ne stiamo dando sempre di meno, e quello era un ERC, che noi invece guadagnavamo. Cos'è l'ERC? Sarebbe un coefficiente di danno ambientale, cioè un ristoro economico, per quanto riguarda la circostanza che hai un'infrastruttura importante sul tuo territorio, che ti crea dei vincoli anche da un punto di vista ambientale e quindi la Regione, che in questo momento beneficia dell'acqua che hai in pancia sotto il territorio dei confini amministrativi regionali, ti paga il disagio di avere l'infrastruttura. Anche l'ERC non è una tariffa unitaria e anche su quello stiamo lavorando, per creare un'uniformità, perché creare l'uniformità significa tutelare la collettività, significa che io la vendo alla Puglia - e attualmente ne stiamo vendendo sempre di meno, perché la Puglia sta desalinizzando con dei sistemi all'avanguardia per l'utilizzo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

delle acque del mare e quindi di quei costi iniziamo ad averne sempre di meno – ma, nel frattempo, dobbiamo iniziare a pagare il Molise, che finora non ci ha mai chiesto soldi, dobbiamo iniziare a pagarlo alla Regione Lazio, dalla quale abbiamo duplicato, per servire Caserta e Napoli Nord, il passaggio di risorsa idrica. Tutto quanto questo significa grandi infrastrutture, significa manutenzione, significa corrente, significa costi di depurazione perché non tutte le acque sono potabili, ma noi dobbiamo potabilizzare, quindi, tutto quanto questo sono delle cose che si tengono dentro, con l'Appennino Meridionale stiamo facendo i tavoli sia con la Regione Molise, sia con la Regione Lazio, sia con la Regione Puglia per gestire l'ERC, per gestire il trasferimento di risorsa idrica e con la Corbelli ragionavamo a margine anche sulla possibilità di dire: “Siamo nelle condizioni di fare una tariffa unitaria da un punto di vista regionale? Ce l'abbiamo?”. Le variabili sono troppe, è un ragionamento che è in campo, da un punto di vista proprio intraregionale. Quindi, è un ragionamento che è in campo, si può valutare, però, vi dico anche che, in questo momento storico - adesso non so quanto tempo abbiamo ancora perché vorrei dirvi, poi, anche quali sono le priorità programmatiche dell'Assessorato - andare incontro alla tariffa unica integrata sull'acqua non è una priorità. Ho un problema serissimo di manutenzione delle reti idriche, ho un problema serissimo di efficientamento energetico delle reti, ho un problema serissimo di ERC. che sta iniziando a diminuire.

VILLANO (Consigliere Gruppo “Partito Democratico”): e proprio quello è il punto. Quando siamo dentro ad un ambito ottimale e abbiamo dei costi di manutenzione che sono alti perché abbiamo tanti chilometri di rete e abbiamo pochi allacci su quella rete, quindi abbiamo poche persone che pagano quel contributo, quella tariffa, non riusciamo a reggere i costi di manutenzione. Quando invece andiamo sulle aree metropolitane che hanno meno chilometri di rete oppure fatto uguali chilometri di rete, hanno molti più allacci, quindi, è chiaro che nelle aree interne non riusciremo mai ad avere le risorse sufficienti per fare la manutenzione lì o quantomeno anche i costi energetici. Quando, invece, andiamo a creare una perequazione tariffaria su tutta la Regione Campania, se i costi della manutenzione di tutta la rete costano cento, li dividiamo in numero di abitanti e abbiamo di fatto distribuito equamente, poi la sto banalizzando e sintetizzando, ma il tema vero è che proprio nelle aree interne non abbiamo i soldi per fare manutenzioni, perché abbiamo pochi allacci.

PRESIDENTE (Flocco): scusatemi, se m'intrometto un attimo nella domanda e risposta. Siccome dobbiamo darci un metodo di lavoro, altrimenti diventa complicato per chi segue i lavori, anche come la stampa e la stenotipia, vorrei chiedere a tutti, siccome c'è la possibilità, d'isciversi a parlare. L'Assessore è la prima volta che viene in Commissione, ci sta dicendo di tutto e di più e quindi abbiamo bisogno, in maniera generale, di approfondire ogni tematica. Se mi



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

consenti, Assessore, darei la parola, subito dopo al Vicepresidente Villano, gli dai la giusta risposta che merita, sono iscritti a parlare: il consigliere Zinno, il consigliere Andreozzi e poi tu vai sulle linee programmatiche, in maniera tale che, poi, sulle tue linee programmatiche ci riaggiorniamo per un'ulteriore Commissione, perché altrimenti diventa complicato.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): *ok*, come stavo dicendo, è già in linea l'idea di fare questa cosa perché è una direzione verso la quale muoversi, quindi è una cosa che, ripeto, con la dottoressa Vera Corbelli già c'eravamo interfacciate su questo, gli uffici sono già stati informati di dover iniziare a fare tutte quante le procedure per mettere allo studio la cosa, perché poi, ovviamente, bisogna fare un conteggio puntuale, che già hanno, perché loro già hanno la tariffa puntuale che viene pagata per ogni distretto idrico, però, questa cosa va messa a studio per sapere, all'interno di ogni singolo gestore del servizio idrico integrato, pensate che soltanto Salerno ne ha quattro, quali sono i costi che butta all'interno di quella tariffa unica e integrata, e si può ragionare, perché mi sembra una soluzione valida.

PRESIDENTE (Flocco): ha chiesto di parlare il consigliere Zinno. Ne ha facoltà.

ZINNO (Consigliere Gruppo "Partito Democratico"): buongiorno a tutti. Mi faceva piacere ringraziare l'Assessora, tra l'altro prendo atto, i miei Consiglieri mi

accusavano che in un Consiglio comunale il 70 per cento del tempo parlavo io, devo dire che l'Assessora mi batterà sicuramente su questo, e, ovviamente la ringrazio, perché oggi ci ha dato una panoramica larghissima su tantissimi argomenti, anzi, se in tre mesi è riuscita a lavorare, a comprendere, a conoscere così bene tutti questi argomenti, le va dato atto di un grande lavoro fatto in questi tre mesi preparatori, ovviamente, come Consigliera comunale, se non erro di Salerno, un po' di conoscenze di argomenti amministrativi, già li conosceva al di là della sua professione, però mi fa piacere poterci, in qualche modo, ascoltare il lavoro fatto e anche le idee che si stanno mettendo in campo. Non sono voluto intervenire prima, proprio per evitare di aprire sottocartelle nelle discussioni che stava facendo, perché altrimenti non ci vorrebbero tre o quattro giorni consecutivi, non so la sua voce fin quanto regge, forse anche tre o quattro giorni regge, ma, magari, la metteremo alla prova man mano, ma non penso alla prima giornata. Anche interessante l'idea che il dragaggio dei fiumi possa diventare materia prima, per il ripascimento delle spiagge, perché penso che sia uno degli argomenti importanti, per noi, il ripascimento delle spiagge da un lato, ma dall'altro anche come si chiude il ciclo ecologico, quindi, utilizzare, riutilizzare sedimenti, che vengono levati dal dragaggio dei fiumi per il ripascimento, quindi, questo, secondo me, è molto interessante e secondo me, anche sull'altra questione, l'ambientalismo, mi ritengo un ambientalista, ma sicuramente non si può



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

avere un ambientalismo di tipo troppo elevato e laddove si devono tagliare arbusti, perché si deve ripulire un fiume, altrimenti vengono inondati gli appartamenti, le case sul fiume. Ovviamente, è giusto che venga fatto. Quindi, su queste tematiche sono totalmente d'accordo. Due questioni soltanto volevo porre all'attenzione e che, ovviamente, saranno, poi, in discussione anche in futuro. Una sul lato rifiuti, che penso sia, anche questa, competenza sua, rispetto alla Legge del 2016, perché mi veniva in mente nella discussione: là c'è un problema che molti S.A.D. non chiudono la discussione e ci sono comuni che non decidono la tipologia. Per prima cosa, secondo me, va dato un tempo massimo, per esprimersi, ai Comuni, perché facevo parte di un S.A.D., in cui due comuni, ancora dopo due anni e mezzo, non si sono espressi e poi c'era una problematica legata a degli indirizzi dati dagli uffici, ma mai, secondo me, trasposti, realmente, nella Legge rispetto alla tipologia di società che si doveva costituire, faccio l'esempio: avevamo la Leucopetra che poteva prendere tutta la gestione degli A.T.O., avevamo due società pubbliche per cui l'indirizzo della Regione fu quello di fare un accordo tra le due società pubbliche, secondo me, leggendo la Legge regionale questo non si poteva fare, gli uffici avevano dato quest'indirizzo, però su questo, magari, se ci possiamo confrontare anche in un'altra Seduta, perché la modifica di quella Legge, secondo me, serve a dare velocità a quelli che sono i S.A.D. e gli A.T.O. che ad oggi non rispondono a quelle che è la necessità reale. Tra l'altro

la mia idea sarebbe tutta pubblica, ma, come Comune abbiamo dato un indirizzo pubblico, abbiamo Comuni che non vorrebbero quello, basta un solo Comune che decide che non sia pubblica e diventa tutta privata, anche questa secondo me andrebbe rivista come parte di Legge, perché è vero che rispondono anche gli A.T.O. dell'acqua rispetto a quello che è la possibilità di fare la società privata, però se la Regione decide di dare un'impostazione, probabilmente, potremmo, insieme, dare impostazioni diverse. L'altra riflessione, che mi veniva, era quella sui Regi Lagni. Vengo da un territorio come quello vesuviano, che ha avuto grandissimi problemi rispetto ai Regi Lagni. Pulizia ma anche competenza, perché molti Regi Lagni sono diventati alvei tombati, la Regione Campania dice che gli alvei tombati non sono suoi, perché sono tombati, dopodiché quegli alvei tombati sono diventati veri e propri confluenti anche di acque sporche, non solo di acque bianche, per cui, paradossalmente, dovrebbero essere in capo i Comuni, ma dovrebbero essere in capo i soggetti che devono portare le acque nere, quindi, in questo caso da noi Gori, ma dall'altro lato sarebbero degli alvei, quindi, nessuno li gestisce, nessuno li pulisce e quindi c'è un problema nel problema sul quale, ovviamente, poi, mi permetterò di porre qualche problema all'Assessoria. perché nella zona specialmente del napoletano, dove comprendo che con una tariffa univoca quello darebbe una mano a tutti quanti, ma significherebbe – e questa dovrebbe essere una riflessione da fare insieme – aumentare la tariffa a Napoli.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

Comprendo la giustizia del discorso che fa l'amico Marco, però, dobbiamo capire anche come rispondere a quella necessità di non aumentare una tariffa, però, condivido l'idea che in Regione Campania ci sia un'unica tariffa che dia una mano anche alle parti interne, perché se poi diciamo che dobbiamo dare una mano alla popolazione che si trova nell'area interna, a non farla diminuire, spopolare ci devono essere anche delle attività da dover mettere in campo che però devono, in qualche modo, far sì che la Regione non passi come l'Ente che aumenta, poi, le tariffe in alcuni punti della Regione, quindi, erano due riflessioni che mi venivano da questa discussione generale sulle quali mi riservo, laddove l'Assessore mi permetterà, di portarle anche dei casi più specifici per comprendere anche come risolverli, perché io da Sindaco mi sono trovato in un tavolo dove non dico i particolari, ma in cui dissi: "Quindi? Se ho un alveo tombato dove ci sono i reflui della Gori e nessuno lo gestisce, prima o poi il problema ci sarà". Non si è mai concluso quel tavolo, non sono più Sindaco, ormai da qualche mese, però, mi pongo il problema da Consigliere regionale. Oggi, che dobbiamo mettere mano ad alcune situazioni, che, in qualche modo, da qua a dieci anni, potrebbero creare un reale problema, data la non manutenzione di queste parti irrigue, che comunque esistono. Non volevo intervenire altre due sottocartelle, però, dire che su queste tematiche ci sono tantissime cose che dobbiamo discutere, magari le calendarizziamo man mano, senza bombardare l'Assessora come,

oggi, stiamo facendo ognuno, perché, giustamente, sono temi che ad ognuno di noi interessa cercare di risolvere. Però, bene avere un'Assessora che è ben pronta a dialogare con noi su queste tematiche, perché ognuno di noi porta al suo bacino. È la prima volta che sono in Consiglio regionale, però, ho fatto, per dieci anni, il Sindaco, per diciotto anni, l'Amministratore comunale. Quindi, i capelli bianchi ce li ho per natura, sono diversamente giovane anch'io, però, cerco di salvarmi ancora. Da quando faccio il Sindaco sono invecchiato, chi fa il Sindaco sa cosa significa.

PRESIDENTE (Flocco): ha chiesto di parlare il consigliere Andreozzi. Ne ha facoltà.

ANDREOZZI (Consigliere Gruppo "Alleanza Verdi e Sinistra"): ringrazio il Presidente Flocco, anche per come ha impostato i lavori della Commissione. Ringrazio l'assessore Pecoraro, anche perché, in 60 giorni, c'è un lavoro enorme anche rispetto all'illustrazione che ci ha fatto stamattina Zinno. Altro che file, il collega Zinno ha detto che non ha aperto un file, ma quando parla di A.T.O., che il servizio non è affidato ancora ad oggi e quella norma non funziona, a dire la verità non funzionano gli A.T.O., anzi, se la vogliamo dire tutta, bene, ben precisa, non funzionano i Sindaci. Abbiamo una difficoltà, perché la stragrande maggioranza dei Sindaci, te lo dico in modo sereno, anche perché rimane registrato agli atti, hanno più interesse di mettere il servizio sul mercato che affidarlo, perché, ad oggi, il servizio non



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

è affidato c'è stato un lavoro di mesi e mesi anche di scontri, ovviamente, importanti con le organizzazioni sindacali rispetto a quella che era la prospettiva e il malfunzionamento degli A.T.O., ovviamente ad oggi il servizio non è affidato abbiamo dovuto modificare la Legge 14/2016 per tenere in casa, ahimè, purtroppo ancora ad oggi lo Stir di Caivano ovviamente quello che era affidato ad A2A diversamente dalle decisioni della passata Amministrazione regionale che erano quelle ovviamente di rimettere di nuovo in gara il termovalorizzatore diversamente Città Metropolitana ha deciso di portare lo Stir in casa e ad oggi spero e mi auguro nelle prossime settimane ci sarà il passaggio dei 94 lavoratori che stanno all'interno dello Stir di A2A e passeranno a SAPNA in Città Metropolitana. Ovviamente, c'è tutta la difficoltà non solo che non funzionano. Ma, perché non funzionano? Perché c'è una volontà completamente diversa, anzi, a dire la verità più una volontà di andare incontro a quella che è la norma principale, che è la n.201 del 2023, che, ovviamente, di tenere il servizio in casa perché, ovviamente, Zinno, questo ti fa onore perché se avevate deciso di affidare il servizio a due aziende pubbliche, diversamente è l'idea dei restanti, degli 88 Comuni che abbiamo. Questo, ovviamente, ci fa capire il malfunzionamento della norma. La legge, pertanto, va rivista, va approfondita, anche rispetto agli attacchi che abbiamo subito in questi anni, ovviamente dalla concorrenza rispetto al mercato, dalla Corte dei conti regionale, ci siamo dovuti difendere, perché SAPNA

ce l'abbiamo ancora in casa, in Città Metropolitana e c'è stato un attacco importante, perché ci dicevano che dovevamo mettere il servizio sul mercato e ad oggi, a dire la verità, quel servizio ce l'abbiamo ancora in casa. SAPNA è ancora una società pubblica di Città Metropolitana, perché, a mio avviso, il pubblico che funziona, considerato che non devo fare un profitto, ma devo dare un servizio, è sicuramente la scelta migliore. per quanto mi riguarda. Poi, ovviamente, ognuno di noi può avere un'idea diversa rispetto alle cose che sto dicendo. Pertanto, qui va aperta una discussione anche di merito rispetto alla norma e capire come dobbiamo intervenire per garantire il buon funzionamento, al di là delle volontà politiche perché poi le volontà politiche quando si fanno le campagne elettorali, si costruiscono i programmi e poi quando c'è la gestione e si fanno altre cose ognuno ha le sue responsabilità e, ovviamente, parlo degli A.T.O. e di come vengono gestiti perché il 96 per cento dei membri degli A.T.O. sono sindaci, c'è una piccolissima parte di Consiglieri comunali e se non erro l'1 per cento dei civili presenti dei comitati che vivono all'interno di quelle strutture, anche qui, secondo il mio avviso, c'è bisogno di fare un equilibrio di quella norma. D'inserire all'interno meno amministratori, più, ovviamente, parte civica che ha anche l'interesse che il servizio funzioni e la parte pubblica della collettività che deve stare anche all'interno di questi organismi, pertanto t'invito, formalmente, a fare una riflessione rispetto alla norma, perché, ovviamente,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrare n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

il cittadino è quello che più ha a cuore che un servizio funzioni che non aumenta la tariffa e quant'altro, perché il costo maggiore del rifiuto ce l'abbiamo, ovviamente non abbiamo l'impiantistica abbiamo una difficoltà enorme e noi qui in Città Metropolitana, in 92 Comuni se non erro spendiamo centinaia e centinaia di milioni di euro per smaltire l'umido, perché gli impianti sono quasi tutti in mano ai privati, a dire la verità c'è un lavoro, in tre anni a questa parte, pertanto invito anche il Presidente, ci sono diversi direttori, c'è bisogno di fare anche qui un confronto con i singoli direttori in Commissione perché credo che sia giusto capire anche il funzionamento degli uffici perché tanti hanno difficoltà perché non hanno personale, ad esempio VIA, VAS, eccetera, abbiamo una difficoltà di personale importante.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): non abbiamo nessuna difficoltà di personale su quel comparto, ci sono 60 dipendenti.

ANDREOZZI (Consigliere Gruppo "Alleanza Verdi e Sinistra"): allora c'è bisogno di una diversa organizzazione di quegli Uffici. Faccio anche il consigliere Metropolitano, ho la delega all'Ambiente e so che significhi avere un'autorizzazione da parte di quegli Uffici. Il progetto arriva otto mesi prima e hai un'autorizzazione dopo otto mesi. Se non è un problema di personale è un problema di malfunzionamento, quanto più mi viene a dire l'Assessore. Pertanto, c'è bisogno, anche qui, di fare un confronto di metodi. Guadagniamo

soltanto con il termovalorizzatore, non è che guadagniamo su tantissime altre cose, è vero, anche su altro, però, quelle risorse vanno spese per gli impianti, perché, ovviamente, oltre a quelle che noi riusciamo a bruciare all'interno del termovalorizzatore, è come il cane che si morde la coda. Per allargare la differenziata, devi assumere, perché il porta a porta, ovviamente, ti costa tre volte il costo del servizio normale. Per assumere, significa che devi incassare. Non riescono a incassare, la stragrande maggioranza dei Comuni hanno difficoltà ad incassare rispetto alla TARI e quella quantità di cittadini che la paga, ovviamente, paga anche per chi non paga e la maggior parte del costo del servizio dello smaltimento dei rifiuti. Portiamo qui come SAPNA, ad esempio, su 34 piattaforme in Europa e in Italia, perché non abbiamo l'impiantistica. Anche qui, quando parlavamo delle piattaforme della plastica, abbiamo una difficoltà enorme, tremenda, e non abbiamo nemmeno le isole ecologiche. Per il passato, avete stanziato risorse come Regione e tanti Comuni, al momento, non hanno realizzato queste strutture. Poi, ovviamente, ci sono anche Comuni che rifiutano risorse regionali, per costruire il proprio biodigestore anaerobico, al di là dell'impiantistica e quant'altro, e non le utilizzano, come Giugliano. Però, a distanza di un metro e mezzo da Giugliano, la Regione dà autorizzazione ad un privato, per costruirne uno privato. Poi, ovviamente, Giugliano va a depositare il proprio umido all'interno di quell'impianto, pagando. Siamo davvero alla frutta. Ovviamente, sulla bioedilizia



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

sono pienamente d'accordo, anzi, contento rispetto a questo. C'è bisogno di fare un lavoro enorme anche qui. Dobbiamo tornare, come Napoli città, ovviamente, a quella che era la prima distribuzione rispetto all'E.I.C. territoriale. Oggi, Napoli città, avendo anche l'azienda pubblica ABC, ha i conti in regola. E' una società sana, ha un *know how* straordinario, dobbiamo ritornare a quella composizione iniziale della norma, perché lì, ovviamente, ci sono i Comuni che non riescono a reggere rispetto a quelle che sono le scelte dell'affidamento del servizio. C'è una difficoltà enorme, ovviamente, che c'era uno scontro politico tra l'Amministrazione comunale e la Regione e parliamo, ovviamente, di De Magistris e De Luca, oggi, che c'è un clima sereno, di tranquillità, e io credo che dovremmo affrontare questo tema, per dare spazio ai Comuni dell'area nord di Napoli, parlo di: Villaricca, Giugliano, Marano, tutti coloro che stavano all'interno di quel distretto, perché io credo che ABC, che è l'unica azienda pubblica che ha rispettato il referendum del 2011, anche lì, ovviamente, se abbiamo a cuore l'acqua pubblica dobbiamo dare uno spazio e ritornare all'E.I.C., così com'è nata la norma iniziale, affinché ABC possa essere anche di aiuto e di traino a quei Comuni e possa essere anche utilizzato come soggetto unico, per tenere l'acqua pubblica in casa e non affidarla esternamente, perché, come voi tutti sapete bene, il ritiro in autotutela della grande adduzione, secondo il mio avviso, è stata un'ottima cosa. Ovviamente, auspichiamo e ci

aspettiamo, anche rispetto alle cose che ci diceva l'Assessore poc'anzi, di costruire. Secondo il mio avviso, ci sono tutte le condizioni per avere un'azienda pubblica regionale con un servizio unico integrato, ovviamente, dell'acqua pubblica. Mi fermo qui. Avrei da dire un milione di cose, ma non voglio rubare altro tempo. Ringrazio l'Assessore, perché, in pochissimo tempo, ha affrontato tantissime difficoltà, tanti temi. Ovviamente, non ha soltanto questa delega, ma ne ha tantissime altre importanti, come quella dell'abitare. Sicuramente, ci sarà un lavoro di questo tipo anche sulle altre deleghe. Pertanto, posso immaginare, in questi 60 giorni, il lavoro enorme, che è stato fatto. Pertanto, non posso fare altro che ringraziarti. Ovviamente, poi, ci rincontreremo in Commissione, sui singoli temi. Sul fatto che ci sia qualcun altro che incassa per noi, ho un'esperienza. Avevo Romeo Costruzioni, a Napoli. Il servizio costava 40 milioni di euro, all'anno, tra manutenzione ordinaria, straordinaria, ovviamente il costo del servizio. Poi, soltanto spostando il servizio, per i primi anni, c'è stato un risparmio di quasi 250 milioni di euro. Ovviamente, è un'esperienza. Credo che la Regione Campania debba incassare lei. Non ci dev'essere nessun altro che deve incassare per la Regione. Poi, ovviamente, le aziende speciali fanno le aziende speciali, il consorzio farà il consorzio, uguale, ma non ci deve essere un terzo che incassa per la Regione e poi dici il suo costo quant'è e noi paghiamo. A Napoli si dice "Isso s'a canta e isso s'a



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

sona". Questo non funziona, ve lo dico, tranquillamente e c'è bisogno di mettere mano su questa roba.

PRESIDENTE (Flocco): adesso, diamo la parola all'Assessora, che ci darà risposte sugli ultimi due interventi e poi concluderà con le linee programmatiche. Poi, ci fermiamo un secondo, perché avrei da dirvi qualcosa come Commissione ed è importante che rimaniamo un attimo solo noi, magari, come commissari e liberiamo l'Assessore. È importante questa seduta, oggi, perché ho notato che non siamo Consiglieri che sono presenti in questa Commissione solo perché c'è una Commissione, ma vedo che in ognuno di noi c'è un'anima viva sul tema e quindi è molto importante la nostra giornata, oggi, che ci vede insieme. Grazie.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): parto dalla fine. S.M.A., l'ho anticipato, ha un problema molto serio di tenuta dei Bilanci. Aveva la necessità di essere risanata. Le operazioni, che sono state fatte dalla Regione Campania, sono state utili e finalizzate a risanare i conti di una società pubblica, d'intero capitale pubblico, partecipata che contribuisce, questo me l'ha insegnato il mio ex collega Roberto Celano, alla tenuta del Bilancio consolidato dell'Ente che significa anche tenere in pancia dei lavoratori e garantirgli il sostegno da parte di una partecipata pubblica, quindi, sicuramente sono state fatte delle scelte, ad oggi la società è risanata, se ne possono fare delle altre, ma sapete benissimo che la delega

alle partecipate è in mano al Presidente e lui ha già fatto le linee guida rispetto al ripensamento del funzionamento delle partecipate e sicuramente sono tutte quante in questo momento attenzionate una per un motivo e una per un'altra per una loro riorganizzazione, per un loro riadattamento partendo dal supposto che S.M.A. nasce come un braccio operativo della Regione Campania, perde questa qualifica nella misura in cui i lavoratori raggiungono un'età per la quale ad oggi l'85 per cento sono in ufficio e il 15 per cento lavora, diciamo che c'è un'inversione, dovrebbe essere inverso il numero, quindi, sicuramente in questo momento c'è un problema, ma è noto a noi, quindi, si sta già lavorando per trovare delle soluzioni. Sapna e i lavoratori di A2A. Sì, il passaggio di cantiere, se così lo possiamo definire, anche se non è proprio così perché si tratta di passare da una società privata ad una società pubblica, è una cosa che ho chiesto fortemente appena mi sono insediata per tutelare la compagine dei lavoratori che si erano occupati comunque di Caivano e che, quindi, sarebbero, altrimenti, rimasti, benché loro nascano sapendo di avere un contratto a tempo determinato e, quindi, diciamo che ho trovato anche gli uffici che mi guardavano e mi dicevano: "Assessore, loro lo sapevano che era a tempo determinato!". Ho capito, ma visto che Sapna andrà a gestire un altro sito ha la necessità di assumere, dà continuità lavorativa a chi già ci sta, a chi conosce il sito, a chi già ci ha lavorato e devo dire che sembra, ma fino a che non vedo la firma sulla carta non lo dico, forse la



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

quadra si è trovata. Devo dire che lo stesso ragionamento per il passaggio, invece, in questo caso, dalla società che gestiva non ricordo bene il nome, noi abbiamo due depositi di ecoballe, l'altro deposito è a Giugliano, il deposito di Giugliano aveva la convenzione con un'altra società che si occupava della gestione dello smaltimento delle ecoballe che aveva un accordo quadro, per una prima tranche di tonnellate di rifiuti, poi poteva partire a scelta della Regione la seconda tranche. All'esaurimento delle tonnellate di rifiuti da smaltire questa società, che già prendeva più soldi di A2A per singola unità, ci ha chiesto una maggiorazione nel prezzo, gli uffici me l'hanno comunicato e io ho detto: "Chiedete ad A2A se si vuole prendere lei lo Stir, se si vuole prendere lei le ecoballe di Giugliano". Anche perché era finita la prima tranche dell'accordo quadro. Ci chiedevano più soldi, non era economico per la Regione, quindi, quella società non gestirà più le ecoballe di Giugliano che saranno passate ad A2A e ho chiesto alla Direzione di fare la stessa verifica, cioè se i lavoratori che venivano gestiti a tempo determinato su quel sito di ecoballe da quella società possono essere presi in pancia da A2A per poter dare continuità lavorativa, perché, credo che poi lavoriamo, da questo punto di vista, tutti nella stessa direzione cioè sono tutti lavoratori e lavoratrici che risiedono in questa Regione e, quindi, è bene, se come Regione abbiamo la possibilità di agire sulla compagine lavorativa per tutelarla perché non farlo? Il problema ce l'abbiamo solo, ed è importante perciò, con la SAPNA. Si sta cercando di capire,

perché il problema ce l'abbiamo quando dal privato passerà dal pubblico, perché, sapete bene, che il contratto nelle società pubbliche è il contratto su cui puoi entrare attraverso concorso, quindi, quando passi da una società privata alla società privata, non ho problemi. A2A pare che si sia detta disponibile, quindi, forse si ripete. Quando passi da un pubblico ad un privato non hai problemi, i vari passaggi di cantiere nelle concessioni che facciamo pure con Acqua Campania, i passaggi di cantiere dei lavoratori non sono un problema, ma quando passi dal privato al pubblico trovi: A2A a partecipazione mista, quindi, questa cosa è agevolata, perché ha la partecipazione pubblica importante A2A al suo interno, quindi questa cosa sembra che possa trovare una soluzione. La legge regionale sui rifiuti sì, è tra le varie leggi che sto compulsando gli uffici di rivedere, non soltanto per il funzionamento dei S.A.D. e degli A.T.O., il funzionamento dei S.A.D. è un problema. Quando mi sono scontrata con il tema che tutti sono d'accordo e uno no, allora si va al privato, ho detto: com'è possibile? Anche perché la maggioranza è maggioranza, cioè se funziona addirittura nei condomini dove la litigiosità dei condomini è forse uno dei livelli più elevati in assoluto non capisco perché non possa funzionare, tra l'altro quando, effettivamente, uno può scegliere una maggioranza qualificata, può trovare una soluzione. Una cosa simile è accaduta anche con il S.A.D. della Costiera Amalfitana in cui tre Comuni si sono opposti, il S.A.D. non si è potuto costituire, ora essendo piccoli i Comuni possono entrare ex articolo 47 nella



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

gestione del S.A.D. di Salerno in questo caso, nella città limitrofa più grande e quindi stanno chiedendo di essere integrati là, però è sicuramente un problema perché tu poi blocchi una procedura che, paradossalmente, da un punto di vista generale come ideazione, non è sbagliata perché credo che poi l'autonomia anche di gestione e di scelte debba essere data, cioè deve esserci una gradazione nelle responsabilità della macchina amministrativa, perché, altrimenti, se centralizziamo, tutto diventa farraginoso. Però, alle volte, è necessario farlo e su questo mi aggancio a quelle che sono un po' le linee programmatiche, la prima, in tema di acque, oltre al GAPIR, quindi, alla cosa a cui ho iniziato a lavorare con il Presidente dal 5 di gennaio, il primo giorno in cui sono andata a Santa Lucia, c'è il tema della depurazione delle acque, quindi delle acque reflue. Come sapete bene, la Regione Campania sconta un tema di mancanza di collettamento all'interno dei depuratori. Ci sono tantissimi paesi, tantissime città le cui acque nere non sono portate in scarico nell'acqua del depuratore, penso a Battipaglia, che scarica a mare e per la quale abbiamo una procedura d'infrazione con l'Unione Aperta, proprio per gli scarichi di Battipaglia, che paga il Comune di Pontecagnano, perché, alla foce del fiume, le correnti vanno tutte a Pontecagnano. Quindi, l'acqua di Battipaglia è balneabile, a Pontecagnano non è balneabile, per i reflui che da Battipaglia arrivano a Pontecagnano. Ho incontrato anche il Sindaco che, giustamente, dice: "Come dobbiamo

risolvere questo problema? Ho detto: "Dovete dirlo al Comune di Battipaglia. Una delle priorità che mi sono data, come Assessorato, è quella di portare le acque a depurazione, quindi sono già intervenuta. Anche questo è un grande tema, perché al mio Assessorato Ambiente fanno capo anche una serie di progetti, che sono all'interno della Direzione Generale Grandi Opere, Fabrizio Manduca. Il Progetto del Sarno fa capo al mio Assessorato, il progetto Bandiere Blu fa capo al mio Assessorato, il progetto Aree interne fa capo al mio Assessorato, il progetto dei Grandi Depuratori Consortili fa capo al mio Assessorato. All'interno del progetto aree interne e depuratori consortili sono due i progetti che si occupano dei depuratori, cioè delle acque reflue da depurare, che nonostante i progetti che, dal 2013 ad oggi, sono stati fatti e finanziati, hanno perso sempre i finanziamenti e non sono mai stati portati a compimento, incluso quello della Provincia di Salerno che, dal 2017, vede l'avvio di nove comparti. I comparti che sono stati chiusi sono stati chiusi perché sono state fatte delle modifiche dei comparti, attraverso le quali non si porta in depurazione una parte. Così chiudiamo il comparto. Ho detto che non funziona così. Quindi, ad oggi, anche sulla Provincia di Salerno, sono intervenuta e la Regione Campania, ad oggi, non darà più regia dei comparti dei depuratori consortili alla Provincia di Salerno, ma ritorna in regia della Regione Campania e quindi dell'Assessorato Ambiente. Ho già iniziato ad incontrare i Sindaci dei Comuni, che hanno i problemi di tutta la Regione Campania, che hanno i problemi



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

delle acque depurate, perché è una priorità, è una priorità, da ora a cinque anni. Una delle priorità dell'Assessorato all'Ambiente sarà quella di portare le acque a depurazione, perché io non posso immaginare che, nel 2026, abbiamo gente che scarica negli alvei tombati in mezzo ad un Paese o dentro al mare a Battipaglia, non lo posso proprio immaginare come una cosa normale, anche in considerazione, mi ricollego su questa linea programmatica su quello che vi ho detto all'inizio, attualmente l'Unione Europea ci ha detto che noi le acque depurate le dobbiamo riutilizzare e io sono assolutamente d'accordo. Il W.W.F. parla, ormai, di una crisi idrica non imminente, ma già in corso. Nel 2030, la richiesta di acqua potabile della popolazione mondiale supererà del 40% la risorsa idrica disponibile e in Regione Campania si irrigano le coltivazioni con l'acqua potabile, in Regione Campania si utilizza l'acqua potabile delle nostre falde acquifere ai fini industriali cioè a Solofra, dov'è stata anche inquinata la falda, i pozzi che prendono l'acqua per fare le concerie sono pozzi di acqua da potabilizzare, di acqua dolce. Le vetrerie, perché ogni azienda, sapete, che può aprire dei pozzi, paga come concessione demaniale due lire, perché mica paga la tariffa ARERA? Paga due lire di concessione demaniale per l'apertura del pozzo e si prende tutta l'acqua che vuole e noi non abbiamo un censimento puntuale di quanta acqua abbiamo in pancia, non lo sappiamo perché non è mai stato fatto. Attualmente, la Corbelli, con l'Appennino Meridionale, sta portando avanti questo lavoro, con la massima

disponibilità della Regione Campania, perché finora non è stato fatto. Diciamo: "A Cassino abbiamo un sacco di acqua! A Conza è pieno d'acqua! Siamo pieni d'acqua!". Siamo pieni d'acqua, non sappiamo se fino a domani o fino ad oggi pomeriggio. Non sappiamo, a noi, l'acqua quando smetterà di arrivare. Andare incontro al riutilizzo delle acque reflue depurate non è una cosa che si può fare, è una necessità impellente, e siccome l'Unione Europea ce lo chiede, attualmente, c'è allo studio un disegno di legge che è in intesa Stato-Regioni, che prevede il riutilizzo delle acque reflue depurate, ai fini irrigui. Voglio portarlo anche ai fini industriali. Attualmente, è solo per i fini irrigui. Ho già parlato anche con Confagricoltura e con i Consorzi, perché, ovviamente, tengo fuori, quando parlo di agricoltura, la quarta gamma, perché sappiamo bene che la quarta gamma non si può fare con l'acqua irrigua depurata, si può fare solo con l'acqua potabile, perché ha uno standard talmente elevato che non si può fare. Tutto il resto sì. Questo vuol dire che si deve andare verso la rete duale, vuol dire che, nel ripensamento dei nuovi depuratori, nelle zone che non sono depurate, soprattutto quando parliamo di aree interne, di Cilento, del beneventano, dell'avellinese, i nuovi impianti di depurazione non devono prevedere lo scarico degli alvei delle acque reflue depurate, ma ne devono prevedere il collettamento all'interno di una rete duale, che preveda la loro utilizzabilità ai fini irrigui e ai fini industriali, perché questa è l'unica direzione. Ci sarà un investimento da fare? Sì, ecco perché mi sono portata tutti



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

quei soldi, ciclo integrato delle acque, perché questo Bilancio non tiene dentro il GAPIR, i 294 milioni non prevedono il GAPIR, attualmente, sono solo per il ciclo integrato delle acque, sono solo per la depurazione, sono solo per le infrastrutture. Per me, questa sarà la prima priorità, che si collega con il riutilizzo delle acque reflue depurate, come ciclo integrato delle acque. Per quanto riguarda i rifiuti, che abbiamo affrontato poco, se non sulle sollecitazioni rispetto all'A.T.O. e al S.A.D., ho incontrato il generale Vadalà. E' stata la prima persona che ho incontrato, appena mi sono insediata, a inizio gennaio, e con il quale ho iniziato, immediatamente, insieme al Prefetto di Napoli e alla Prefetta di Caserta, un lavoro in grande sinergia, per quanto riguarda la gestione della terra dei fuochi, che è a metà tra la Regione Campania e la struttura commissariale, perché una parte fa capo al commissario e viene bonificata con i fondi che il Governo manda direttamente al Commissario, con una grande difficoltà di interlocuzione tra il Commissario e il Governo, perché il Governo ha deciso bene di non dare i soldi. Lo dovete sapere, perché viene detto: i soldi non arrivano, perché non si sbloccano? Il Governo, benché il Commissario sia il suo, nominato da lui, e le risorse con le quali opera il commissario sono del Governo, ha scelto di non dare i fondi direttamente al commissario, ma di darli alla Regione Campania, la quale li deve portare a Bilancio. Il Commissario straordinario deve rendicontare a me lo stato di attuazione della bonifica e solo a seguito

della rendicontazione posso elargire i soldi al commissario, che è una cosa che ti fa perdere mesi.

PRESIDENTE (Flocco): in Città Metropolitana facevamo sopralluoghi, visitavamo dei siti, ci prendevamo un impegno, però, di fatto, si tornava a quello che sta dicendo l'Assessore e non si riusciva a fare niente.

PECORARO (Assessora all'Ambiente Giunta regionale): ho preso l'impegno, come Regione Campania, di cercare d'interloquire. Ho già avuto una prima interlocuzione, ma sembrano irremovibili, perché credo che ci sia un problema loro interno, tutto politico, di Partiti, quindi, chi può metterci mano ce la metta. Tecnicamente, è un'interlocuzione tra diversi Partiti della maggioranza. Il Commissario, devo dire la verità, è una persona, estremamente, per bene, è una persona, estremamente, precisa e puntuale. Vi aggiorni anche su una cosa di ieri. Sapete che abbiamo uno dei siti da bonificare, Lo Uttaro. Su Lo Uttaro ci mancavano dei fondi, perché la regia è della Regione Campania. Mancavano 1 milione 200 euro, per poter completare l'intervento e non avevamo le risorse. Proprio sulla scorta dell'interlocuzione istituzionale, che abbiamo attivato, da quando ci siamo insediati, come nuova Giunta, con il Commissario straordinario, il Commissario straordinario ci ha comunicato, ieri, che ci aiuterà a terminare il lavoro e 1 milione 200 euro, che mancano, ce lo metterà la struttura commissariale. Esattamente, come noi



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrare n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

abbiamo messo i 5 milioni per Acerra, che sono 3 per terminare una delle bonifiche e 2 per iniziare la caratterizzazione di altri siti, esattamente come abbiamo messo, e lo sapete bene, 8 milioni 900 a valere sui fondi liberi del Bilancio, oltre a quelli che già erano a valere, 12 milioni, sul P.N.R.R. per Mariglianella, per Agrimonda, per i fitofarmaci, che era un sito fermo, da quasi un decennio, senza la bonifica, esattamente così come abbiamo messo 2 milioni e dispari per la bonifica, finalmente, del sito di Polla, che, anche quello, era un sito bruciato, con rifiuti tossici permeati, che era rimasto lì bruciato da anni e finalmente si sbloccherà anche la bonifica di quel sito. Pessano va da solo, perché ha già la linea di finanziamento, è coperto da una fidejussione. Poi, le ecoballe non le smaltiamo noi, le mandiamo ai termovalorizzatori fuori e alcune proprio fuori Italia. Vanno per *slot*, per accordi quadro, ogni tot gliene possiamo mandare un tot. Purtroppo, è una calendarizzazione che non dipende da noi e non possiamo neanche velocizzare. Ci ho già provato, pare che non si possa proprio velocizzare. Per quanto riguarda i rifiuti, ad oggi, una di quelle che possiamo chiamare priorità, anche se dietro i rifiuti il tema è soltanto provare a chiudere il ciclo. Quindi, chiudere il ciclo dei rifiuti, fare investimenti, per quanto riguarda la possibilità del riutilizzo il più possibile del rifiuto, anche ai fini termici, non con il termovalorizzatore, ma ai fini della creazione del metano, anche con strutture ipogee, perché è una cosa che si può fare. Ad esempio, la settimana scorsa sono stata in visita al depuratore di Cuma,

che invito tutti ad andare a vedere, perché è veramente una cosa straordinaria, è bellissimo, il secondo più grande in Italia, il terzo in Europa, ed era il primo fino a poco tempo fa, fino a che non ci ha superati il depuratore di Milano, ma, al suo interno, loro chiudono quasi il ciclo, perché i fanghi derivanti dalla depurazione delle acque li riutilizzano prima per la creazione del metano, attraverso il quale abbattano il fabbisogno energetico per il riscaldamento o per l'attivazione dei forni, perché i fanghi prima essiccati, poi passano al forno e creano elettricità. Successivamente, vengono smaltiti nei cementifici. C'è, veramente, una chiusura del ciclo, che è virtuosa e che è quello che ci dovremmo augurare di fare all'interno di ogni S.A.D., perché l'obiettivo è quello. Ogni microcosmo deve chiudere il proprio ciclo dei rifiuti attraverso quella che è una catena virtuosa e tra gli obiettivi programmatici, rispetto a questa catena virtuosa, c'è la linea d'indirizzo di andare incontro alla bioedilizia ed al riutilizzo del materiale di riciclo. Penso di avervi detto abbastanza, spero.

PRESIDENTE (Flocco): grazie, Assessore. Sono sicuro ne avresti avuto per altre tre o quattro ore, ti ringrazio. L'unica cosa che volevo portarti a conoscenza è che, come Commissione, chiederemo agli Uffici Ambiente di fornirci uno *screening* di tutte le attività in materia ambientale della passata legislatura, quelle che sono ancora in itinere e quelle che sono state programmate dalla vecchia legislatura. Vi porto a conoscenza del fatto che, in



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Resoconto Integrato n.C2/VII/XII Leg.

Seduta del 31 marzo 2026

un'interlocuzione per le vie brevi, è stato già chiesto agli Uffici, ma forse, come diceva bene l'Assessore, è l'epoca delle cose che devono rimanere scritte. Quindi, con il vostro permesso, proporrò a tutti voi di mandare questo documento, a firma mia, ma che è condiviso dalla Commissione, perché ad oggi, a distanza di un mese e mezzo, questo documento è ancora vuoto, non c'è traccia. È arrivata un'e-mail bianca, chiamiamola così. Resti agli atti che, dopo un mese, non è arrivato ancora. Alla luce di tutto quello che è accaduto, la Commissione deve avere la contezza di quello che è stato fatto, nella scorsa consiliatura, dall'Assessorato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Flocco): porto a conoscenza, anche te, di questa cosa, che è giusto che lasciamo agli atti. È una difficoltà di tipo relazionale, che, magari, col tempo, migliorerà, si supererà. Però, te ne dobbiamo portare a conoscenza, perché il nostro metodo di lavoro, almeno fin quando avrò la fiducia di tutti i componenti e farò il Presidente, il mio modo di lavorare è questo: sempre in collaborazione e in squadra. Colleghi, ci siamo detti che, in maniera collegiale, ci riuniamo sempre di martedì, perché è il giorno che la Presidenza ci ha affidato. Oggi, la Commissione era convocata a mezzogiorno. Forse ognuno, nei Comuni, ha abitudini diverse. A Napoli, convochiamo, a mezzogiorno, ma inizia all'una. Magari, se diciamo mezzogiorno, ci riusciamo a mezzogiorno. Il Regolamento, su questo, è mancante di

una specifica. È una cosa che non ha senso. A Napoli, lo prevede il Regolamento, il Regolamento dice che hai un'ora, per raggiungere il numero legale e in automatico iniziamo un'ora dopo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Flocco): mi piace andare oltre il Regolamento, che manca di questa cosa, siamo tra persone responsabili. Facciamo in maniera tale che l'orario sia quello certo. A breve, vi allego il numero di telefono dell'assessore Pecoraro e faccio la *chat*, e la documentazione che viene fornita. Ognuno di noi contribuirà a questa cosa. Ringrazio tutti per l'attesa. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 14,45.